Il convegno

di **Nicola Chiarini**

L'assemblea Da sinistra al tavolo di presidenza il direttore del Csv Ulrich Seitz; il vicepresidente Csv, Sergio Bonagura; la presidente Csv, Martina De Zordo; il presidente dellÃlto Adige, Arno Kompatscher;, (presidente della Fondazione cassa di risparmio di BolzanoKonrad Bergmeister hanno fatto il punto sullo stato del mondo del volontariato

Riforma del terzo settore, il Centro servizi rassicura: «In arrivo benefit fiscali»

Volontariato: in Alto Adige attive 4.500 associazioni

500 milioni è il valore aggiunto prodotto in Alto Adige dal terzo settore

150 mila sono gli altoatesini collegati al mondo del volontariato

28 le realtà che hanno concorso 18 mesi fa alla nascita del Centro servizi

BOLZANO Uno strumento di servizio per le associazioni, una risorsa per rafforzare il senso di comunità. Questo il biglietto da visita con cui il Centro servizi per il volontariato (Csv), ieri, si è presentando nel cortile di Palazzo Widmann alla cittadinanza, tirando le somme sulle proprie attività.

L'Alto Adige, del resto, è terra di grande tradizione solidaristica, tanto che al Csv fanno capo oltre 2.300 volontari, organizzati in 63 associazioni che intervengono nei più diversi ambiti.

E proprio a Palazzo Widmann, dal primo febbraio scorso, si è collocato il quartier generale del terzo settore altoatesino. Un luogo che non è solo punto di incontro per chi si mette a servizio dei propri concittadini, ma pure un competente ufficio di consulenza per supportare le organizzazioni nell'affrontare le incombenze tecniche e burocratiche, e, cosa ancor più importante, nel cogliere le opportunità offerte dai diversi bandi. Un aspetto in cui il Csv si affianca all'amministrazione provinciale, anzitutto nella gestione dei mezzi finanziari messi a disposizione dal Fondo unico nazionale (Fun).

Funzioni che vengono assegnate, peraltro, dalla riforma statale del terzo settore. All'incontro ha partecipato anche Arno Kompatscher che ha posto l'accento proprio sull'utilità pratica del Csv, come veicolo di opportunità per sostenere una rete che rafforza il senso di Heimat, ossia la condivisione dello spazio pubblico come casa comune.

«L'istituzione del Csv – ha sottolineato il Landeshauptmann — è un effetto positivo di quella riforma. Il centro può essere molto utile, per fare un esempio, per fare domanda per l'accesso ai fondi aggiuntivi messi a disposizione con una delibera dalla Giunta martedì scorso. Il volontariato è un pilastro molto importante per il benessere, per lo stare bene, nella nostra terra. La Giunta sosterrà ancora in modo più forte il volontariato, in modo che noi tutti possiamo affrontare al meglio una sfida come decisiva come quella del cambiamento demografico».

In un anno e mezzo di attività, il Csv ha più che raddoppiato la propria base di riferimento, costituita da un gruppo di partenza di 28 tra associazioni e organizzazioni no profit.

Oggi, appunto, sono 63 i sodalizi che ne fanno parte, ma il direttore Ulrich Seitz rimarca come i margini di crescita siano ancora notevoli, dato che l'Alto Adige, ha un insediamento capillare di 4.500 associazioni a cui si stima si riferiscano 150.000 persone. E questo ha un potenziale economico non indifferente. «Il valore aggiunto del terzo settore è di circa 500 milioni di euro, circa il 5% della produzione economica provinciale», osserva Martina De Zordo, presidente del Csv.

E per mettere a pieno valore le potenzialità, la struttura del Csv lavorerà con la massima dedizione, come assicura Sergio Bonagura. «Noi analizzeremo tutti i passi normativi — rimarca il vicepresidente del Csv — per poter fornire alle associazioni le indicazioni conformi alle loro necessità. Questa riforma del terzo settore porta comunque benefici dal punto di vista fiscale, sulle possibilità di assunzione o per quanto riguarda le donazioni».

Un'attività che avrà il pieno supporto della Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano, come garantito dal presidente Konrad Bergmeister. «Le consulenze giuridiche e fiscali — ha sottolineato — sono particolarmente importanti per il mondo associativo, che a sua volta svolge un ruolo cruciale nel settore della formazione a tutti i livelli».

63 organizzazioni fanno riferimento al Centro servizi volontariato provinciale con una base di riferimento di oltre 2.300 volontari, impegnati dei più diversi settori della solidarietà, della cultura, della promozione dei diritti sociali e di cittadinanza

Una mission che viene riassunta nel documento di sintesi delle attività. «Il Csv — viene spiegato — lavora fianco a fianco delle organizzazioni promuovendo consulenze mirate e progetti di affiancamento per lo sviluppo congiunto di organizzazioni e persone».

Uno stile di lavoro, supportato dalla « presenza di un nucleo di servizi amministrativi, contabili e gestionali cui fanno riferimento le organizzazioni nel mondo giovanile e della cultura per ogni tipo di pratica, per la gestione economico-finanziaria e per la redazione dei bilanci».

E i servizi, viene assicurato, sono declinati con accuratezza sartoriale: «Sviluppiamo, per ogni organizzazione interessata, servizi ad hoc di assistenza per la progettazione e la rendicontazione di fondi pubblici provinciali e comunali».

Infine, la formazione. «Il Csv assicura anche consulenza organizzativa e mentoring affinché tali organizzazioni siano in grado di crescere migliorando la loro leadership e si preparino ad affrontare progetti nazionali o europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA